



Associazione Nazionale Dentisti Italiani  
**Sezione Provinciale di Ferrara**

Ferrara, 17 ottobre 2014

Ai soci iscritti

Prot. ANDIFE 148/2014  
Comunicazione inviata per e-mail

## **ATTENZIONE! PRIMA DI ADERIRE ALLA CONVENZIONE ANDI-MAPFRE**

Egregio Collega,

hai ricevuto in questi giorni una e-mail della Segreteria Nazionale dell'ANDI con la richiesta di aderire ad una convenzione con la Mapfre Warranty che è un Provider spagnolo sino ad ora sconosciuto in Italia.

### **ATTENZIONE!!! PENSACI BENE PRIMA DI ADERIRE**

Le convenzioni in forma diretta sono state la rovina di quei Paesi Europei, dove gli odontoiatri vi hanno aderito in massa (Spagna, Francia e Germania). Negli Stati Uniti ci sono passati molto prima di noi e ne sono usciti.

I lati negativi di queste forma convenzionali sono tanti e sembra quasi pleonastico ricordarli ma, visto che molto probabilmente non sono ovvi per tutti, dedicheremo una serata sull'argomento. Nel frattempo vi invitiamo a leggere quanto scritto dal Presidente della Chicago Dental Society.

Il problema è che questa infelice apertura dell'ANDI Nazionale, spingerà i soci - soprattutto quelli che seguono poco le vicende associative e che erroneamente hanno sempre visto nell'Associazione nazionale un riferimento nella vita professionale di cui fidarsi - ad aderirvi.

### **NO, NON DOVETE! RIFLETTETE PRIMA, NON FATEVI SPINGERE E CONDIZIONARE DALLA CRISI!**

Siamo coscienti che le prestazioni e le tariffe proposte in questa convenzione sono in linea rispetto a prodotti simili attualmente esistenti, ma il **reale vantaggio dell'adesione dei Soci ANDI è quello sindacale**

Scrivono che **"... l'adesione è libera, volontaria ed in ogni momento revocabile."** Sembra tutto bello ma **leggendo tra le righe del contratto scopriamo i primi intoppi del tipo "Il Professionista si impegna a non rifiutare le prestazioni richieste da MAPFRE se non per documentate cause di forza maggiore e, comunque, previa tempestiva comunicazione a MAPFRE dell'impedimento tramite fax o PEC"**

Viene anche lanciato il messaggio che tutta l'associazione è compatta quando riportano che **"... con i necessari passaggi di condivisione in Commissione Sindacale Nazionale e approvazione nel Consiglio delle Regioni..."** si è passati alla diffusione ai soci. Ebbene questo...

### **NON E' VERO, NOI DEI CONSIGLI PROVINCIALI NON NE SAPEVAMO NIENTE!**

E' durante l'ultima riunione sindacale del Dipartimento Regionale ANDI E/R del 8/9/2014 che veniamo a conoscenza della cosa, ma una riunione come questa non ha nessun potere deliberativo. Se ne deduce che...

### **HANNO DECISO TUTTO LORO CON LA COMPLICITA' DI POCHI DIRIGENTI NAZIONALI E REGIONALI. MA LA BASE CHI L'HA SENTITA?**

Abbiamo constatato che l'attuale Esecutivo Nazionale dell'ANDI ha buttato all'aria una delle principali posizioni sindacali di cui l'Associazione si era fatta forte: **no alle convenzioni in forma diretta e liceità delle convenzioni in forma indiretta**. Questa posizione è sempre stata confermata in tutti i Congressi Politici come anche in quello del 2012 dove



Associazione Nazionale Dentisti Italiani  
Sezione Provinciale di Ferrara

troviamo scritto che: “ANDI è un’Associazione di categoria di liberi professionisti, che riconosce come valore fondante la libera scelta del curante da parte dei cittadini e l’applicazione di un libero onorario professionale, negati dalle forme di convenzione diretta. In quest’ottica, l’Associazione ritiene che le convenzioni dirette costituiscano una turbativa insuperabile del rapporto sopra citato.”

Proprio i contenuti di questo congresso (nelle diapositive scrivono di “parziale apertura dell’ultimo congresso politico”) come anche il programma elettorale di questo Esecutivo sono stati riportati come flebile giustificazione politica a supporto di questa loro decisione.

La Commissione sindacale avrebbe dovuto valutarne la fattibilità da un punto di vista tecnico (vedi convocazione) invece, con parziale sorpresa (prima o poi ci saremmo arrivati!!!) un membro dell’attuale e precedenti dirigenze nazionali, che ha presentato l’argomento, ha dato per scontato l’accordo con il Provider Mapfre Warranty, annunciandone la diffusione ai soci a breve, che prevede tra le altre cose:

- alcune prestazioni pagate direttamente dalla compagnia;
- tutte le prestazioni sono definite da un nomenclatore/tariffario concordato.

Quindi, dopo il famigerato Accordo tra ANDI, OCI e Ministero della Salute rivolto ad alcune fasce di popolazione (da quel che sembra con poco riscontro da parte dei soggetti cui è rivolta) ecco comparire una vera e propria convenzione con il benessere dell’Associazione.

E’ dal 1999 (vedi Decreto Bindi) che da più parti viene urlato il messaggio che i fondi sanitari, le convenzioni, ... sono il futuro della professione, che non è possibile evitarle, anche se nessuno, in realtà, li vuole.

### **INVECE DA ALLORA IL MODELLO LIBERO PROFESSIONALE E’ SOPRAVVISSUTO!**

Certamente con tanti problemi legati alla crisi, al turismo odontoiatrico, all’abusivismo; ovunque si scrive che il modello libero professionale è il migliore al mondo, che le convenzioni in forma diretta sono la tomba della professione.

Perché ad ogni Congresso politico queste dirigenze nazionali (parliamo di quello che si sono succedute dal 2004) riportano all’attenzione la cosa pur non ottenendo mai un’apertura? Molto probabilmente perché è sempre stato il loro obiettivo.

Lo si è sempre detto “nei corridoi congressuali elettivi” che questi vogliono le convenzioni e gli altri no. Bene bravi i primi hanno sempre vinto e con la forza dell’ultimo risultato elettorale, il voltagabbana di chi era sempre stato all’opposizione hanno deciso di fare il passo da gigante.

Tornando alla presentazione della riunione sindacale sopracitata, ovviamente di parte, si scrive che “sarà inevitabile il ricorso sempre maggiore alla intermediazione della spesa” (n.d.r. sanitaria odontoiatrica) continuando quindi ad inviare il messaggio della ineluttabilità. Chi ha presentato ha anche lanciato il messaggio che in Italia la spesa sanitaria privata è intermediaata solo per il 12% evidenziando che è il dato più basso nella UE facendo il raffronto con la Spagna, la Francia e la Germania. Certo bene così, meglio così, ma ... scherziamo!?! Ha riportato quei Paesi dove l’odontoiatria soffre proprio per colpa delle convenzioni.

### **STORICAMENTE L’INEVITABILITA’ DI TALE PROCESSO NON E’ ASSOLUTAMENTE VERA!!!**

Ve lo racconteremo se ci seguirete al prossimo incontro.

**Mercoledì 12/11/2014 ore 21**  
**Convenzioni: “A volte ritornano...”**  
**HOTEL OROLOGIO, Via Darsena 67**

Infine non ci soffermiamo volutamente sull’aspetto Etico Deontologico di questi laide manovre.  
Vi salutiamo nella speranza di trovarvi numerosi.

Dott. Nicola Luciani  
Presidente ANDI Ferrara

Dott. Marcello Chiopzi  
Segretario sindacale ANDI Ferrara